

Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 20 (2008)

Vereinsnachrichten: Attività didattica

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Attività didattica

Al consueto programma didattico indirizzato alle scuole del Cantone, che si propone di avvicinare i giovani alla conoscenza del patrimonio archeologico locale (cfr. www.archeologica.ch), ricordiamo le iniziative promosse nel 2007:

1. i laboratori didattici allestiti in occasione della mostra *Stabio antica. Dal reperto alla storia*, in collaborazione con il Museo della civiltà contadina del Mendrisiotto:

Il detective della memoria

Ricostruzione di "quadri di vita", grandi cartelloni che rappresentano gli ambienti tipici dell'epoca lepontica, romana e longobarda.

I ragazzi vestono i panni degli archeologi, provano l'emozione della scoperta e la soddisfazione della ricostruzione storica.

Si simula lo scavo archeologico in cassette contenenti sabbia dove sono nascoste delle riproduzioni grafiche di oggetti esposti in mostra. Si analizza il reperto rappresentato e se ne capisce la funzione, per poi abbinarlo all'ambito temporale corrispondente.

Archeogiocando

Giochi, indovinelli e puzzle per ripercorrere diventandosi i temi trattati in mostra.

Scrivere da Leponti

Ogni partecipante può personalizzare una maglietta con timbri che riproducono l'alfabeto degli antichi abitanti del Ticino – "il leponzio" – e con figure dell'iconografia lepontica o degli antichi Romani.

Quadro d'ambiente d'epoca lepontica
(illustrazione AAT, Lorenzo Degiorgi)



2. i laboratori interattivi svolti durante le attività di doposcuola, una nuova iniziativa indirizzata ai bambini delle scuole elementari:

La strada del tempo

Nelle vesti di viaggiatori del Passato i bambini prendono confidenza con antichi oggetti che hanno segnato il cammino dell'uomo.

Lo scavo archeologico

Per capire, toccare e provare i metodi e le tecniche della ricerca archeologica.

Dallo scavo al museo

Il lungo viaggio di un reperto: dalla sua fabbricazione alla sua esposizione in un museo, passando attraverso la scoperta e il restauro dell'oggetto.

Archeogiocando

Giochi, puzzle e indovinelli per scoprire il Passato in maniera divertente.

Il lungo cammino del segno

Da quando l'uomo scrive? Chi ha inventato la scrittura? I bambini sperimentano le antiche tecniche usate dagli scribi.

Storie sulla roccia

Alla scoperta delle incisioni rupestri, tra le più significative testimonianze lasciate dai primi uomini che abitarono l'arco alpino. Un'occasione per approfondire un importante capitolo dell'archeologia locale e per sperimentare le tecniche di rilievo dei massi incisi.

Tutte queste iniziative non sarebbero state possibili senza l'impegno profuso da: Maria Isabella Angelino, Loretta Doratiotto Vigo, Esaù Dozio, Benedetta Giorgi Pompilio, Emanuela Guerra, Sabina Mazzi, Moira Morinini Pè, Chiara Niccoli, Rachele Pollini-Widmer, Anna Chiara Sais, Mattia Sormani, Mariadele Zanetti.